

## ANAGRAFE INFORMATIZZATA DEGLI ARCHIVI ITALIANI

ENTE	: Istituto d'arte Gazzola (IPAB) Via Gazzola, 9 29100 Piacenza Tel. 0523/322754
ANNO DI ISTITUZIONE	: 1771 con riconoscimento giuridico del 4 agosto 1872
ESTREMI CRONOLOGICI DELLA DOCUMENTAZIONE	: 1780-2000
CONSISTENZA DELLA DOCUMENTAZIONE	: 416 buste, 905 registri, 114 fascicoli, 18 quaderni, 34 pacchi (per complessivi 103 metri lineari)
SOPRALLUOGO EFFETUATO DA	: Sara Fava
DURATA DEL SOPRALLUOGO	: 6, 9, 13 febbraio 2001

**Referente:** Sig. Allovisio Luigi (Segretario dell'ente)

Al fine del reperimento dei dati per l'Anagrafe informatizzata degli archivi italiani è stato effettuato un sopralluogo all'Istituto d'arte Gazzola per poter avere dati relativi all'archivio storico e di deposito e ai locali di conservazione.

### ***Storia istituzionale***

Fondatore dell'opera pia fu il generale conte Felice Gazzola (1698-1780) che svolse una brillante carriera al servizio dei Borbone di Napoli e di Spagna. Con suo testamento del 20 marzo 1771, previamente approvato da un decreto ducale del 25 febbraio dello stesso anno, il generale dispose del proprio patrimonio in modo che il reddito da esso prodotto fosse destinato per metà in doti da distribuire ogni anno a donne nubili piacentine "povere, ma di onesti e savi costumi"; per un quarto, al mantenimento a studi d'arte di sei giovani per cinque anni e, per l'ultimo quarto, il reddito avrebbe dovuto essere reinvestito ad incremento del capitale.

Il patrimonio doveva essere amministrato da un consiglio (una "congregazione") di otto membri che rappresentavano altrettante famiglie nobili piacentine, alcune delle quali legate da vincoli di

parentela col testatore: le famiglie Grassi, Gazzola, Leoni, Caracciolo, Rocca, Cassola, Portapuglia e Maggi. Se si eccettua una parentesi di dieci anni, dal 1941 al 1951, quando l'opera pia fu amministrata da un commissario prefettizio, ancor oggi il consiglio è composto dai discendenti dei primi amministratori anche se, a causa dell'estinzione di alcune delle famiglie nominate, il diritto a sedere in consiglio è passato ad altre casate.

L'opera pia Gazzola si diede uno statuto organico che fu approvato con regio decreto del 4 agosto 1872 e fu sottoposto alla regolamentazione prevista dalla legge sulle opere pie del 17 luglio 1890.

Secondo tale statuto scopo dell'ente era quello di "distribuire delle doti a povere fanciulle e di provvedere all'istruzione di giovanetti nella pittura, scultura, ornato, architettura, agrimensura e nell'arte dell'argentiere".<sup>1</sup>

Per quanto riguarda la distribuzione delle doti è da rilevare che, sebbene a Piacenza vi fossero già altri enti destinati ad erogarne, l'Opera pia Gazzola, per l'ammontare del suo patrimonio, fu il maggior ente dotalizio della città fino al 1914. Pochi giorni dopo l'entrata in guerra dell'Italia, infatti, con decreto luogotenenziale del 13 giugno 1915, la distribuzione delle doti fu sospesa e il relativo ammontare fu destinato all'assistenza dell'infanzia, in particolare agli orfani di guerra.

Lo statuto organico fu riformato ancora nel 1916 e 1969. In particolare con la riforma statutaria del 1969, essendo venute meno le necessità del Comitato provinciale orfani di guerra, venne ripristinata l'assegnazione di sussidi dotali e a partire dal 1973 l'opera pia riprese la distribuzione delle doti.

Per quel che riguarda l'altro scopo cui il generale Gazzola aveva destinato il proprio patrimonio, quello dell'istruzione artistica dei giovani, dalle sue disposizioni testamentarie ebbe origine una scuola d'arte che dal generale prese il nome e che acquistò col tempo una grandissima importanza nel campo della storia dell'arte locale, ma anche nazionale. I giovani beneficiati dovevano inizialmente essere mantenuti agli studi presso maestri locali e, nel caso ne fossero meritevoli, dovevano essere inviati presso le Accademie di Parma e di Bologna. Ben presto, però, subentrarono delle difficoltà e si preferì stipendiare dei maestri incaricandoli di tenere scuola nei locali del Palazzo Gazzola. Si costituì, in questo modo, un vero e proprio istituto scolastico, basato inizialmente su due corsi: "disegno di figura" (poi divenne la scuola di pittura) e "disegno architettonico" (poi scuola di ornato e architettura). Nel 1872 vennero aggiornati i programmi con l'aggiunta del corso di "plastica". A questi corsi potevano iscriversi, oltre ai poveri meritevoli che venivano sussidiati, anche i dilettanti, riuniti in vere e proprie classi. Altri giovani particolarmente promettenti venivano invece mantenuti, a spese dell'opera pia, nelle Accademie di Parma, di Bologna, di Roma e, in tempi più recenti, all'Accademia di Brera a Milano.

---

<sup>1</sup> Questo è l'unico statuto che è stato possibile recuperare. Nel corso degli anni lo statuto originario ha subito svariate modifiche, le più rilevanti negli anni sessanta del Novecento quando furono istituiti all'interno della scuola dei corsi corrispondenti al Liceo artistico di Stato. Questi corsi furono chiusi dopo qualche anno e l'ente fu riportato alle funzioni stabilite dallo statuto originario.

Fra le due guerre l'Istituto cercò, su incoraggiamento delle associazioni del ramo, di andare incontro alle esigenze di sviluppo dell'artigianato locale e a questo scopo furono istituiti corsi serali destinati all'apprendimento e al perfezionamento delle arti minori. Questi corsi ebbero inizialmente grande successo, ma entrarono in crisi nel secondo dopoguerra a causa della diminuzione degli allievi; furono definitivamente chiusi nel 1963.

Nel tentativo di dare nuova vita alla scuola nel 1966 venne decisa l'istituzione di corsi corrispondenti al Liceo artistico di Stato, ma dopo qualche anno furono abbandonati per difficoltà di bilancio, pur avendo portato numerosi allievi ad avere superato l'esame di maturità artistica. Attualmente l'Istituto d'arte Gazzola svolge l'attività di scuola d'arte, all'interno dell'istituto si tengono, infatti, regolari corsi di figura, ornato, plastica e tecnica dell'incisione.

E' infine da ricordare che l'Opera pia Gazzola possiede un notevole patrimonio artistico che si è arricchito nel corso degli anni anche grazie ai lasciti e alle donazioni di insegnanti ed ex-allievi.

### Bibliografia

*-Arte e pietà: i patrimoni culturali delle opere pie nella provincia di Piacenza*, a cura dell'Istituto per i Beni artistici e naturali della Regione Emilia Romagna, Bologna, Clueb, 1981, pp. 99-101.

### ***Situazione locali e supporti***

L'archivio dell'ente, circa 103 metri lineari di documentazione, è conservato in due locali adiacenti l'ufficio di segreteria al pianterreno della sede dell'ente. La parte più consistente del materiale documentario è conservata in cinque armadi di legno disposti lungo le pareti della stanza. La restante documentazione si trova su scaffalature metalliche. Tutta la documentazione è in buono stato di conservazione, ben tenuta e condizionata in buste e fascicoli o raccolta in pacchi.

Non è stata rilevata la presenza di estintori.

### ***L'archivio dell'ente***

L'archivio dell'Istituto d'arte Gazzola è costituito da 416 buste, 905 registri, 114 fascicoli, 18 quaderni e 34 pacchi, per complessivi 103 metri lineari di documentazione.

La documentazione conservata va dal 1780 al 2000, copre cioè l'intero arco di vita dell'ente.

L'archivio è ordinato e ben organizzato. Per il materiale più antico è stato redatto un elenco di consistenza topografico<sup>2</sup> che individua, anche se non sempre in modo preciso e corretto, i pezzi archivistici contenuti negli armadi. Non esiste un vero e proprio inventario.

I falconi, pur riportando all'esterno l'indicazione del contenuto, non riportano quasi mai l'indicazione degli estremi cronologici che in molti casi non è stato possibile rilevare.

---

<sup>2</sup> Tale elenco è allegato a questa relazione.

Le buste più antiche presentano tutte un numero di corda progressivo, da uno a 185, che potrebbe essere originario e da cui risultano mancare solo cinque pezzi.

Durante il sopralluogo è stato possibile individuare le seguenti serie archivistiche

- Statuti e atti istitutivi, 1872-XX sec., b. 5
  - Statuto, 1872, b. 1
  - “Statuto e aggiornamenti statutari”, XIX-XX sec., b. 1
  - Privilegi, testamenti, donazioni, fine XVIII sec.-XIX sec., bb. 3
  
- Atti deliberativi e amministrativi, 1780-1998, bb. 10, regg. 51, fasc. 27, filza 1
  - Delibere, 1780-1970, 1977-1998, regg. 36, fasc. 26
  - Delibere bollate, 1882-1960, regg. 11 e carte sciolte
  - Delibere approvate dall’Autorità superiore, sec. XIX, b. 1
  - “Minute delle delibere”, 1894-1903, regg. 3
  - Copie delle delibere, 1971-1991, bb. 4
  - “Ordinanza del consiglio”, 1953, fasc. 1
  - “Filza delle ordinazioni”, 1791-1804, filza 1
  - “Ordini del giorno”, 1874-1893, reg. 1
  - Atti e scritture diverse, XIX sec., b. 1
  - Atti notarili diversi, fine XIX sec.- XX sec., b. 1
  - “Amministrazione”, XX sec., bb. 2
  - Affari generali, fine XIX-XX secc., b. 1
  
- Carteggio, 1871-1988, bb. 26, regg. 28, fasc. 64, pacco 1
  - Corrispondenza, 1871-1950, bb. 17, fasc. 64, pacco 1
  - Lettere private, XIX-XX secc., bb. 3
  - Lettere d’Ufficio, XIX-XX secc., bb. 3
  - “Regione corrispondenza”, 1975 ca.-2000, b. 1
  - “Regione-circolari e leggi”, 1975 ca.- 2000, b. 1
  - Protocollo, 1870-1973, 1984-1988, b. 1, regg. 24
  - “Copialettere”, 1898-1919, regg. 4
  
- Suppliche, XIX sec., b. 1
- “Confessi”, fine XVIII sec.-XIX sec., b. 1
- Consultazioni, XIX-XX secc., b. 1
- Dichiarazioni e deleghe, XIX-XX secc., b. 1

- Processi e sentenze, XIX-XX secc., bb. 2
- Bilanci, 1861-1995, bb. 69, regg. 163, pacchi 2
  - Bilanci e resoconti, 1861-1941, 1990-1995, bb. 51, regg. 108
  - Conto preventivo, 1915-1991, regg. 55, bb. 2
  - Conto consuntivo, 1964-1992, bb. 16
  - Minute dei bilanci, 1868-1898, pacchi 2
- Libri mastri e giornali di cassa, 1789-1998, regg. 202
  - Giornale di cassa, 1789-1827, 1875-1884, regg. 6
  - Mastro attivo, 1778-1829, 1832-1866, 1870, 1892-1935, regg. 53
  - Mastro passivo, 1795-1864, 1892-1935, regg. 48
  - “Mastro del cassiere dell’Istituto Gazzola”, 1867, reg. 1
  - Libri mastri, 1970-1998, regg. 29
  - Giornale mastro delle spese, 1943-1944, reg. 1
  - “Cedoloni d’entrata e uscita della Congregazione Gazzola”, 1794-1816, reg. 1
  - Giornale entrata-uscita, 1758-1844, regg. 5
  - Registro delle entrate, 1845-1880, 1892-1894, 1901-1909, 1936-1951, regg. 32
  - Registro delle uscite, 1845-1882, 1892-1894, 1936-1951, regg. 25
  - “Partitario”, 1878-1879, reg. 1
- Mandati di pagamento, 1781-1999, bb. 111, regg. 114, quaderni 2, pacchi 30
  - Registro mandati di pagamento ed esazione, 1872-1889, regg. 2
  - Mandati di pagamento, 1781-1860, 1867-1970, 1996-1999, bb. 78, regg. 107, pacchi 30
  - Elenco mandati emessi, 1960-1961, 1964-1968, regg. 5, quaderni 2
  - Registri di ordini per la spedizione dei mandati, 1796-1861., bb. 33
- Reversali, 1867-151, 1956-1957, 1964-1970, 1997-1998, bb. 3, regg. 82
- Quaderni piccole spese, 1937-1962, quaderni 16, reg. 1
- “Registro delli fittabili e capitalisti dell’Istituto Gazzola”, 1853-1867, reg. 1
- “Incarto conti per la distribuzione delle rendite”, 1872-1922, fasc. 1
- “Capitali passivi della Congregazione Gazzola”, 1850, reg. 1
- Tesoriere, 1973-1977, 1984, 1996-1999, bb. 16
- “Quietanze”, 1892-1916, regg. 29
- Fatture, 1989, 1993, 1996, bb. 3
- Ricevute, 1920-1936, bollettari 17

- Dichiarazione dei redditi, 1969-1998, bb. 3<sup>3</sup>
- “Tributi”, XX sec., b. 1
- “Conto corrente della Cassa di Risparmio”, 1868-1874, reg. 1
- “Banca nazionale del lavoro e Cassa di risparmio”, seconda metà XX sec., bb. 2
- Contribuzioni, sec. XX, bb. 2
- “Certificati”, 1912-19818, reg. 1
  
- Proprietà, poteri e rendite, fine XVIII sec.-1994, bb. 95
  - Poteri e proprietà, fine XVIII sec.-1994, bb. 67
  - “Affitti fondi rustici”, fine XVIII sec.-XX sec., b. 1
  - “Miscellanea terreni”, fine XVIII sec.- XX sec., b.1
  - Fabbricati in città, XIX-XX secc., bb. 6
  - “Fitti fabbricati”, fine XIX sec.-XX sec., bb. 2
  - Assicurazione fabbricati, XX sec., b. 1
  - Obblighi e prestiti, fine XIX sec.-XX sec., bb. 2
  - Proroghe-ipoteche, XIX-XX secc., bb. 2
  - Vendite di censi, fine XVIII sec.-XIX sec., bb. 4
  - “Rivi e acque”, fine XVIII sec.- XX sec., b. 1
  - “Diritti d’acqua”, fine XVIII sec.-XX sec., bb. 7
  - “Miglior Consorzio agrario”, XIX-XX secc., b. 1
  
- Inventario patrimoniale, 1665-1814, b. 1<sup>4</sup>, reg. 1
  
- Doti, 1818-1904, bb. 5, regg. 7, vacchette 3
  - Registri doti, 1818-1857, 1869-1904, regg. 7
  - “Rubrica delle giovani proposte per la dote Gazzola”, 1878-1901, vacchette 3
  - Sussidi dotali, XIX-XX secc., bb. 5
  
- Gestione della scuola, 1869-1999, bb. 16, regg. ca. 12, fasc. 22
  - “Scuola e cumulo”, 1869-1883, reg. 1
  - “Scuole- suppliche-lettere-scritture diverse”, XIX-XX secc., bb. 2
  - “Scuole”, 1945-1973, bb. 9
  - “Iscrizioni scuola”, 1970-1999, b. 1, fasc. 22

---

<sup>3</sup> Le prime due buste non riportano l’indicazione della data.

<sup>4</sup> La busta non riporta l’indicazione della data.

Registro iscritti, 1925-1949, ca. 10 registri  
“Allievi e insegnanti”, 1929-1944, b. 1  
“Insegnanti incarichi diversi”, XX sec., b. 1  
Consiglio scolastico provinciale, seconda metà XX sec., b. 1  
“Gite scolastiche”, 1986, b. 1  
Indirizzario allievi, XX sec., reg. 1

- “Borse di studio”, XIX-XX secc., bb. 2
- Registri di classe, 1929-1999, ca. 129 registri
- Registri professori, 1960-1975, ca. 60 registri
- “Mostre di allievi e insegnanti”, XX sec., b. 1
- “Museo”, XX sec., b. 1
- “Pinacoteca-restauri e prestiti”, XX sec., b. 1
- Personale, XIX-XX sec. , bb. 16<sup>5</sup>
- “Liste”, 1771-1776, 1781-1791, 1793-1841, bb. 6
- “Macchinari e attrezzature”, XX sec., b. 1
- Lavori di miglioria, XX sec., bb. 5
- Leggi e decreti, XX sec., b. 1
- Repertorio d’archivio, 1878, 1880, regg. 2
- Inchiesta sulle Opere pie, seconda metà XX sec., b. 1
- “Miscellanea sul generale Felice Gazzola”, XIX-XX secc., b. 1
- Miscellanea, XIX-XX secc., bb. 6

### ***Scarto***

Non si ha notizia di scarti.

### ***Prescrizioni e norme da attuare***

L’archivio è ben tenuto e ordinato, la documentazione è conservata in buono stato.

Per una maggiore sicurezza nella conservazione sarebbe opportuno porre tutta la documentazione su scaffalature metalliche e fornire i locali di estintori a norma.

---

<sup>5</sup> La serie raccoglie il materiale documentario relativo sia al personale attualmente dipendente, sia a quello in pensione. E’ compresa in questa serie tutta la documentazione relativa al personale: contributi Inps, dichiarazioni dei redditi, contratti d’assunzione, pratiche relative al pensionamento ecc. Delle 16 buste che costituiscono la serie, ben 13 non riportano l’indicazione degli estremi cronologici che sono indicati in modo approssimativo. Le buste datate sono relative agli anni, 1997, 1999 e 2000.

